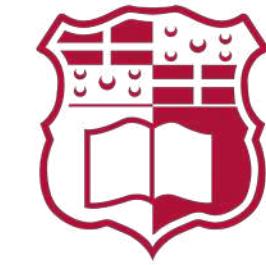




Università
di Catania



L-Università
ta' Malta

Dispense per Guide ambientali

Le Aree Protette partner associati

del progetto SEA MARVEL





Tartaruga marina comune (*Caretta caretta*). Foto di Andrea Citarella.

Testi a cura di :
Eliana Seminara
Clara Monaco

Citazione:
Seminara E. & Monaco C. (2023).
Dispense per Guide ambientali.
Le Aree Protette partner associati del progetto SEA MARVEL.
Progetto “Sea Marvel - Save, Enhance, Admire Marine Versatile Life”,
Programma Interreg V-A Italia - Malta.
Università di Catania. 20pp.
DOI: 10.57664/SEAMARVEL2023/DISPENVGUIDE

Impaginazione grafica a cura di:
Pirene Srl

Prefazione

Questa pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto Interreg V-A Italia-Malta “SEA MARVEL - Save, Enhance, Admire MARine VErsatile Life” coordinato dal Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A) dell’Università di Catania, in collaborazione con l’Università di Malta.

Uno degli obiettivi di SEA MARVEL è quello di accrescere la consapevolezza delle comunità costiere sullo stato delle risorse naturali del Mediterraneo, contribuendo alla conservazione della biodiversità marina a partire dalle aree protette siciliane.

La guida è rivolta a giovani educatori ambientali che si preparano ad operare presso i siti della Rete Natura 2000, offrendo una panoramica dettagliata delle aree protette coinvolte nel progetto e del loro valore ecologico. Essa vuole fungere da strumento di supporto per coinvolgere i loro visitatori nella conservazione ambientale e nella comprensione dell’importanza di preservare le risorse marine per le generazioni future.

La descrizione accurata di quattro aree protette dislocate da Nord a Sud della Sicilia, comprensiva di riferimenti sulla loro zonazione e sulle specie focali che ospitano, è preceduta da una serie di definizioni e cenni normativi che regolamentano i siti di particolare interesse naturalistico in Italia ed Europa.

La versione digitale dell’opuscolo è stata distribuita in occasione delle Summer School “Diventare Educatore Ambientale” tenutesi a Catania e a Lampedusa nel 2023 nell’ambito dell’azione “Raise awareness” del progetto SEA MARVEL, per formare nuove giovani guide con le competenze e le conoscenze necessarie a promuovere l’importanza delle risorse marine e delle aree protette; il materiale didattico di approfondimento del corso è reperibile nella sezione “Documenti” del sito seamarvel.eu.



Stenella striata (Stenella coeruleoalba). Foto di Enrico Giarrusso.



Università
di Catania



L-Università
ta' Malta

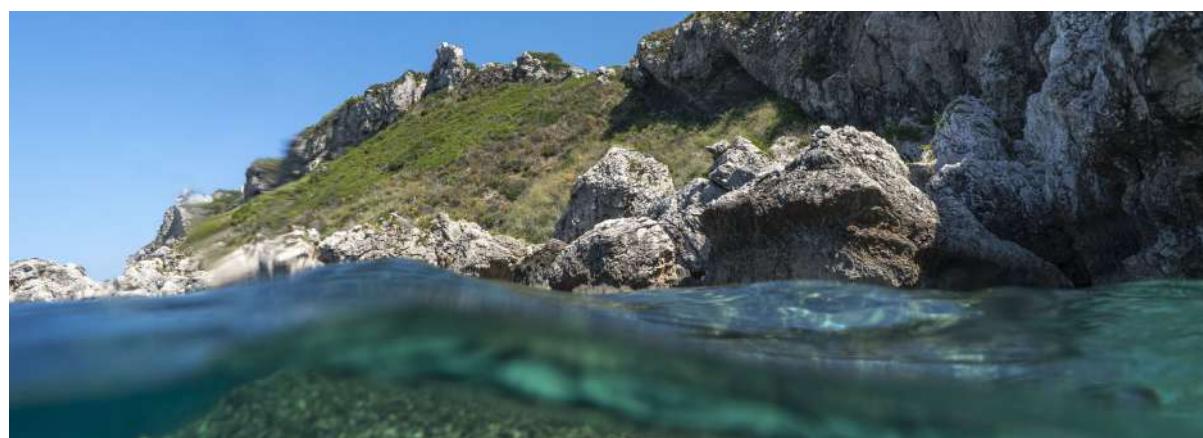
Dispense per Guide ambientali

Le Aree Protette partner associati del progetto SEA MARVEL



SOMMARIO

L'Area Marina Protetta "Isole Pelagie"	7
L'Area Marina Protetta "Capo Milazzo"	10
L'Area Marina Protetta "Isole Ciclopi"	13
La Riserva Naturale Orientata "Oasi del Simeto"	16



Cos'è un'Area Marina Protetta? E una Riserva Naturale Orientata?

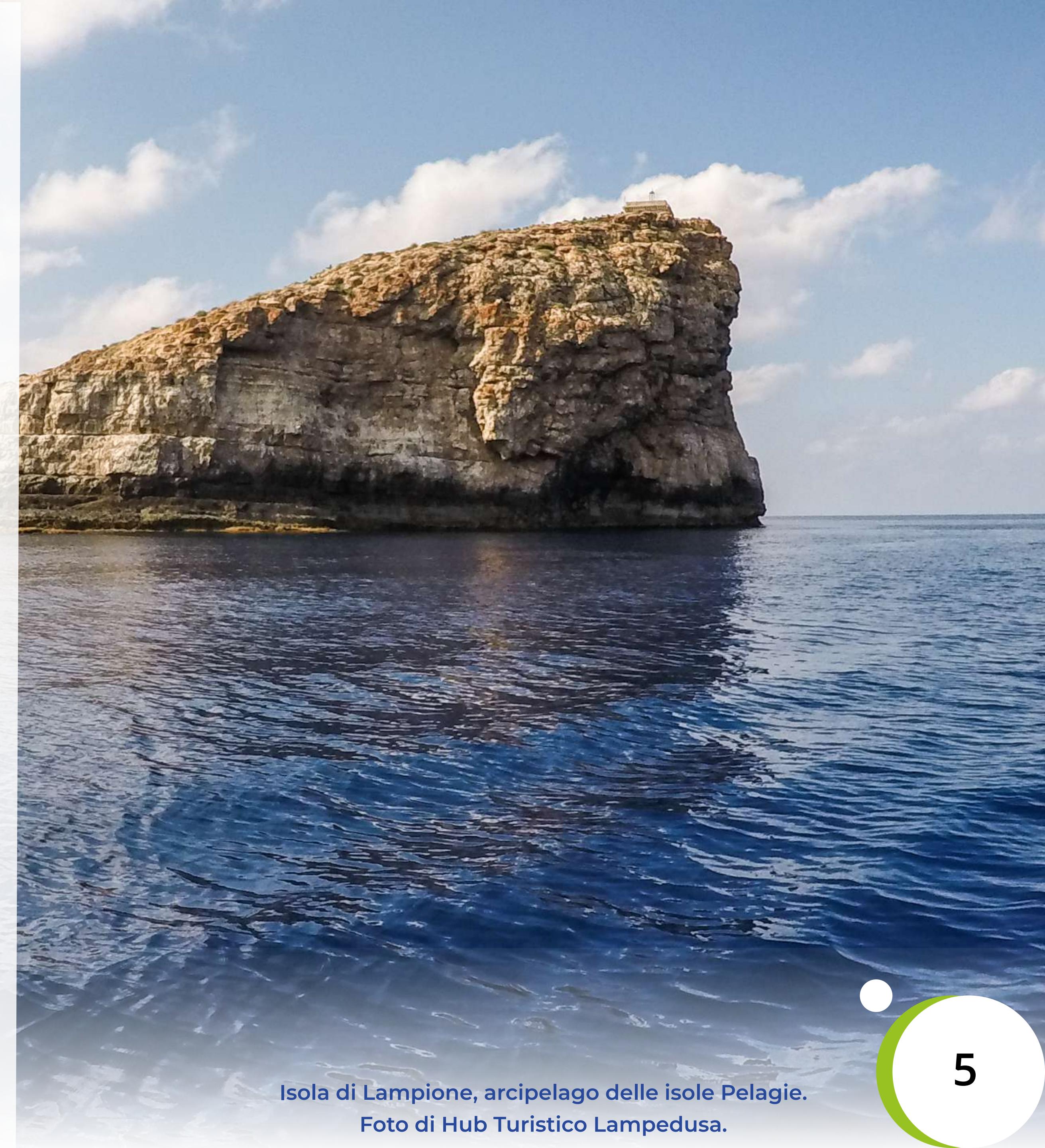
Cosa significano le sigle SIC, ZSC, ZPS che contraddistinguono alcuni siti di particolare interesse naturalistico?

Care/i aspiranti educatrici ed educatori ambientali, con questa introduzione conosceremo brevemente alcuni attributi di legge e caratteristiche in cui rientrano le Aree Protette siciliane coinvolte nel progetto SEA MARVEL, che prenderemo poi in esame singolarmente scoprendone peculiarità e curiosità.

Le Aree Marine Protette (la cui istituzione è regolata dalla Legge 979/1982 “per la difesa del mare” e dalla Legge Quadro 394/1991), sono costituite da “ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche e biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l’importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono”.

Le AMP in Italia sono 29, oltre a 2 parchi sommersi che tutelano complessivamente circa 228 mila ettari di mare e circa 700 chilometri di costa.

Tre sono le Aree Marine Protette partner associati del progetto Sea Marvel: L'AMP “Isole Pelagie” (Lampedusa, provincia di Agrigento), l'AMP “Capo Milazzo” (Milazzo, provincia di Messina) e l'AMP “Isole Ciclopi” (Aci Trezza, provincia di Catania).



Isola di Lampione, arcipelago delle isole Pelagie.

Foto di Hub Turistico Lampedusa.



Oltre che con la suddetta Legge Quadro, le Riserve Naturali in Sicilia vengono disciplinate con le Leggi Regionali 98/1981 e 14/1988, che definiscono le **Riserve Naturali Orientate** come luoghi “per la conservazione dell’ambiente naturale” e nei quali “sono consentiti interventi culturali, agricoli e silvo-pastorali, purché non in contrasto con la conservazione dell’ambiente naturale”. In Sicilia, in virtù dello statuto speciale, le Riserve sono riconosciute con Decreto dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente. Anche la RNO “Oasi del Simeto”, ricadente nel territorio di Catania, è partner associato SEA MARVEL.

Le quattro Aree in esame comprendono, a loro volta, uno o più **Siti Natura 2000**; si tratta di una Rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell’Unione Europea, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciate o rare a livello comunitario. La Rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva “Habitat”, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli” concernente la conservazione degli Uccelli selvatici.

In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 19% del territorio terrestre nazionale e più del 13% di quello marino.

Adesso scopriamo insieme le
quattro Aree Protette italiane del progetto!



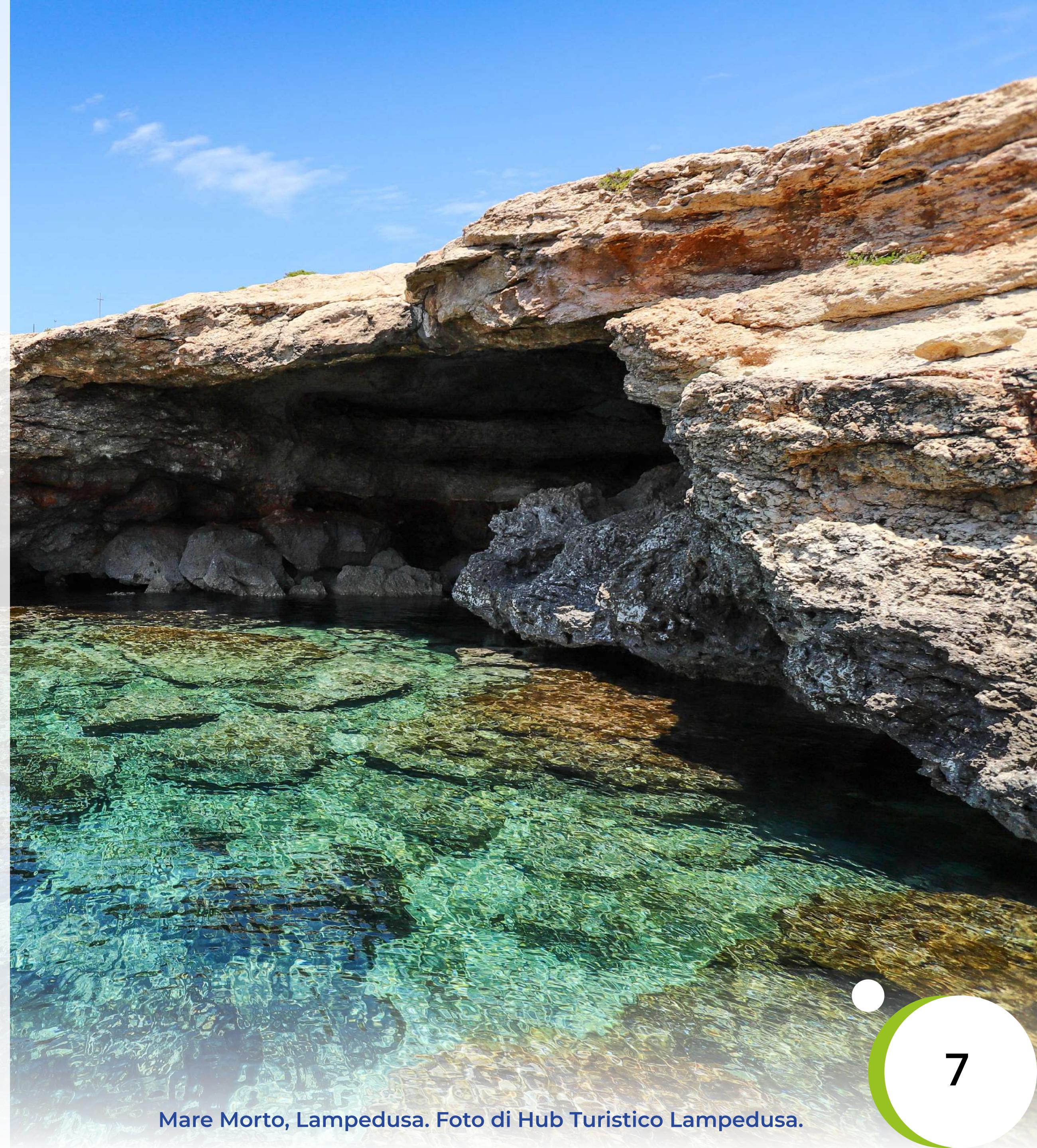
L'Area Marina Protetta "Isole Pelagie" (Lampedusa, provincia di Agrigento)

L' Area Marina Protetta "Isole Pelagie" (*pelagos* è il termine greco che indica il mare aperto), viene istituita con Decreto Ministeriale del 21 ottobre 2002. Essa comprende le due isole maggiori di Lampedusa e Linosa e l'isolotto di Lampione per un totale di 4.367,73 ettari.

L'Arcipelago delle Pelagie costituisce il punto più meridionale dello Stato italiano, benché Lampedusa (più vicina alle coste tunisine che a quelle italiane) e Lampione appartengano geologicamente al continente africano, del quale rappresentano un piccolo lembo emerso; Linosa si è invece formata in seguito alle eruzioni di un vulcano sommerso. Le due differenti formazioni geologiche fanno sì che all'interno dell'AMP, grazie alla presenza di substrati sia calcarei (Lampedusa), sia vulcanici (Linosa), si sviluppino habitat e profili costieri molto eterogenei e ricchi di fauna e flora.

L'AMP costituisce un *hotspot* di biodiversità fiore all'occhiello del Mar Mediterraneo, grazie alla presenza di habitat di elevato pregio naturalistico come le praterie di *Posidonia oceanica*, le grotte semisommerse e sommerse, e le piattaforme a vermeti.

I diversi gruppi di organismi marini sono ben rappresentati. Fra i Cetacei un posto di rilievo è occupato dalla Balenottera comune (*Balaenoptera physalus*), che ogni primavera si avvicina alle coste di Lampedusa. Anche il Delfino comune



Mare Morto, Lampedusa. Foto di Hub Turistico Lampedusa.



(*Delphinus delphis*) e la *Stenella striata* (*Stenella coeruleoalba*) transitano in queste acque. Inoltre, a Lampedusa è presente una popolazione di Tursiope (*Tursiops truncatus*) di circa 100 individui, mentre a Linosa si trova una popolazione stanziale di Grampi (*Grampus griseus*).

Anche diverse specie di Squali si soffermano nelle acque attorno all'arcipelago. Tra questi il Mako (*Isurus oxyrinchus*), la Verdesca (*Prionace glauca*), lo Squalo volpe (*Alopias vulpinus*). Lo Squalo grigio (*Carcharhinus plumbeus*) forma delle aggregazioni stagionali attorno all'isolotto di Lampione. La Tartaruga marina *Caretta caretta* depone regolarmente le proprie uova nelle spiagge di Lampedusa e Linosa.

La fauna ittica associata alle scogliere è costituita da specie dalla vistosa livrea come la Donzella pavonina (*Thalassoma pavo*), la Donzella comune (*Coris julis*), il Pesce pappagallo (*Sparisoma cretense*), varie specie di Tordi (*Syphodus* spp.). Fra le piante di Posidonia oceanica si possono incontrare la Castagnola bruna (*Chromis chromis*), la Salpa (*Sarpa salpa*), Saragli (*Diplodus* spp.), Orate (*Sparus aurata*) e negli anfratti giovani Cernie (*Epinephelus* spp.). Sulla superficie delle rocce è possibile osservare i Nudibranchi - molluschi privi di conchiglia - come il Doride dipinto (*Hypselodoris picta*), Stelle marine come la Stella rossa (*Echinaster sepositus*) o la Stella serpente (*Ophidiaster ophidianus*), Ricci "maschi" (*Arbacia lixula*) e "femmine" (*Paracentrotus lividus*).

Molte specie, come il Pesce civetta (*Dactylopterus volitans*), dalle pinne simili ad ali, la Triglia di fango (*Mullus barbatus*) e la Sogliola (*Solea solea*) vivono, invece, a stretto contatto con il fondale sabbioso. I diversi versanti, se esposti al sole, sono caratterizzati dalla predominanza di Alghe brune, se ombreggiati

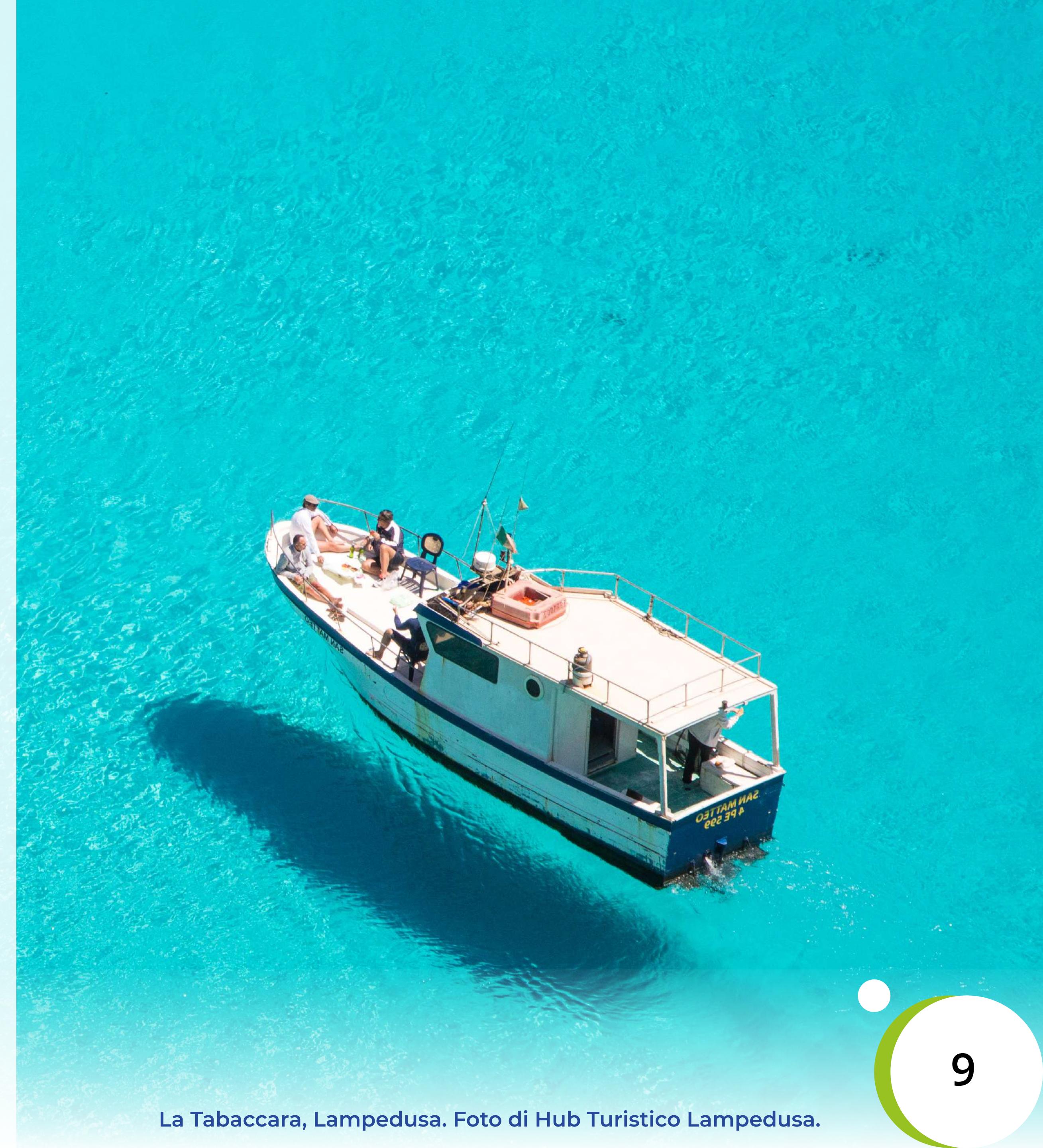
da bellissime Alge coralline ed altri organismi come le affascinanti Madrepore arancioni (*Astroides calyculus*) e le sgargianti Spugne incrostanti come la rossa *Spirastrella* (*Spirastrella cunctatrix*). Inoltre, gli anfratti sono popolati dalle Protule (*Protula* spp.) dall'aspetto di fiori, da piccoli Scorfani (*Scorpaena* spp.), dal vermiglio Re di triglie (*Apogon imberbis*) e da eleganti Murene (*Murena helena*).

L'avifauna marina è costituita da alcune specie nidificanti come la Berta maggiore mediterranea (*Calonectris diomedea*), la Berta minore (*Puffinus yelkouan*), l'Uccello delle tempeste mediterraneo (*Hydrobates pelagicus melitensis*), il Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*), ed altre svernanti, come la Sula (*Morus bassanus*) e il Beccapesci (*Thalasseus sandvicensis*).

A seconda delle zone di protezione, all'interno dell'AMP alcune attività non sono esercitabili o lo sono con limitazioni; in Zona A di Riserva Integrale sono vietate la balneazione (salvo all'Isola dei Conigli), la pesca e la navigazione, mentre sono consentite le attività ai fini di ricerca scientifica. In Zona B di Riserva Generale e in Zona C di Riserva Parziale le attività antropiche sono disciplinate dall'Ente Gestore.

All'interno dell'AMP ricadono la ZPS "Arcipelago delle Pelagie - area marina e terrestre" (ITA040013) e le ZSC "Isola di Lampedusa e Lampione" (ITA040002), "Isola di Linosa" (ITA040001) e "Fondali delle Isole Pelagie" (ITA040014).

AMP "Isole Pelagie": via Cameroni, s.n.c. - 92031 Lampedusa (AG);
+39 0922.975780 +39 0922.975901 - www.ampisolepelagie.it



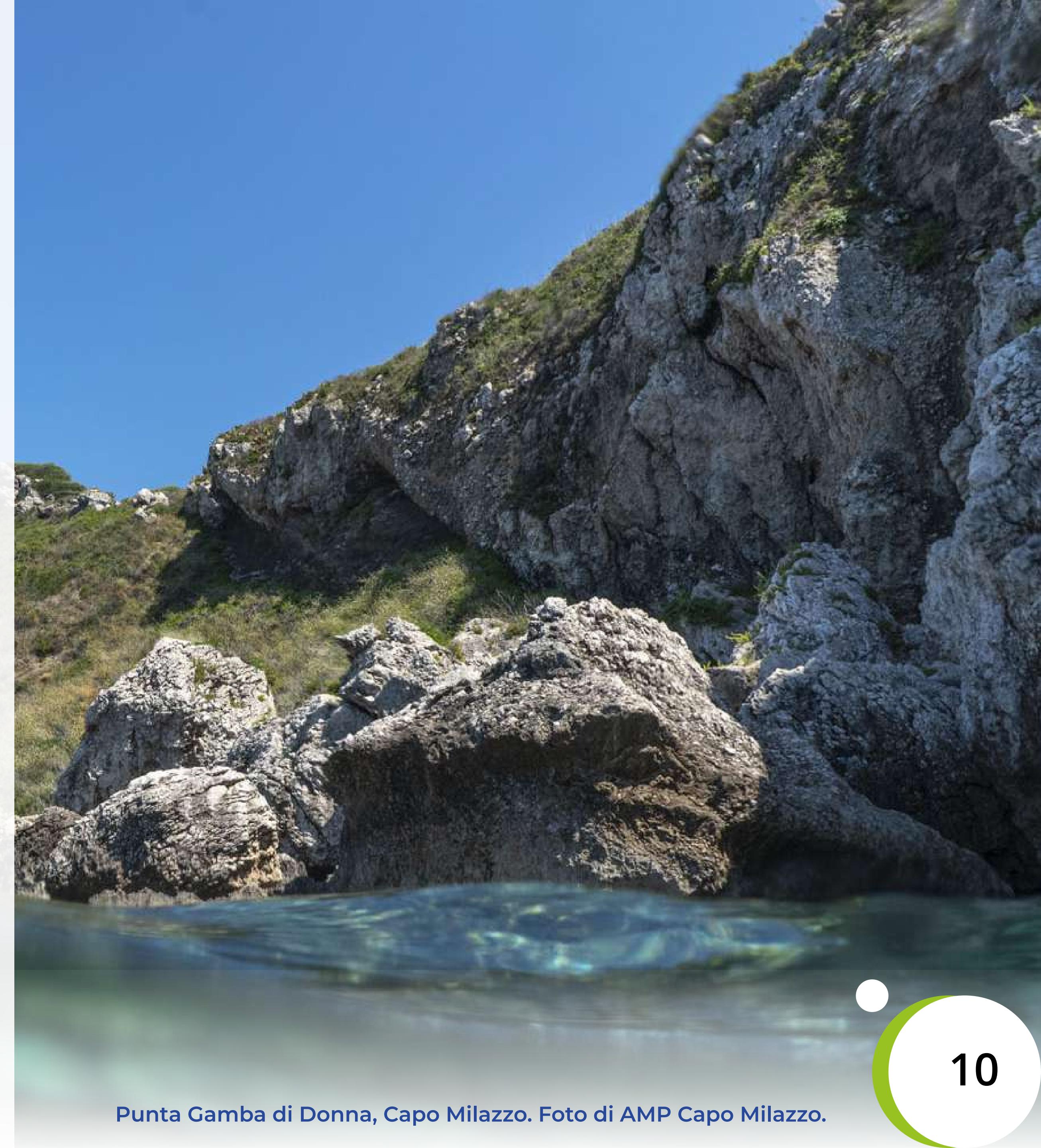
La Tabaccara, Lampedusa. Foto di Hub Turistico Lampedusa.

L'Area Marina Protetta "Capo Milazzo" è stata istituita con un Decreto del 17 maggio 2018; insenature, cale e grotte si susseguono tra ricchi giacimenti fossili e un mare cristallino, per una estensione di 755 ettari lungo la costa nord orientale della Sicilia.

L'Ente Gestore è il Consorzio di Gestione dell'AMP "Capo Milazzo", composto dal Comune di Milazzo, dall'Università degli Studi di Messina e dall'Associazione Ambientalista Marevivo Onlus.

Capo Milazzo era in origine un'isola antistante la costa; in seguito all'accumulo di materiali detritici si formò un istmo che la collegò alla terraferma, dando origine all'attuale promontorio di Capo Milazzo (ricadente all'interno dell'omonimo comune), che si estende verso nord per circa 6 km con una larghezza massima di 1,5 km.

Il mare di Capo Milazzo presenta diverse peculiarità naturalistiche, la più evidente delle quali è la ricchezza di Coralli molli come le Gorgonie. In successione verso le profondità incontriamo la Gorgonia bianca (*Eunicella singularis*), quella gialla (*Eunicella cavolini*) e infine i grandi "ventagli" di Gorgonia rossa (*Paramuricea clavata*). A nord della Secca di Ponente, recenti campagne di ricerca dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) hanno portato alla scoperta di una vasta foresta di Corallo nero (*Antipathella subpinnata*); ma l'organismo più affascinante che abita il lato occidentale della Secca è la Stella gorgone (*Astrospartus mediterraneus*), simbolo delle biodiversità dei fondali di Capo Milazzo che, con le sue braccia ramificate si aggrappa ai rami



Punta Gamba di Donna, Capo Milazzo. Foto di AMP Capo Milazzo.



delle Gorgonie.

Degna di nota la presenza, lungo gran parte del perimetro del Capo, di praterie di *Posidonia oceanica*, uno degli ecosistemi più importanti del Mar Mediterraneo che favorisce la riproduzione e la crescita di gran parte delle specie ittiche che popolano la stessa Area Marina Protetta.

Altro habitat di particolare valenza conservazionistica è la piattaforma a vermetti, una biocostruzione del Mollusco gasteropode *Dendropoma petraeum*, che crea una sorta di merletto attorno agli scogli del Capo Milazzo sia arricchendo il paesaggio di forme e colori, sia incrementando la biodiversità associata alla costa.

Questo mare riserva grandi soddisfazioni anche agli appassionati di fauna ittica: frequentemente, soprattutto nelle Secche di Ponente e di Levante, ci si può trovare attorniati da grandi banchi di Barracuda mediterraneo (*Sphyraena viridensis*) oltre che da un gran numero di Saragli (*Diplodus spp.*), Musdee (*Phycis phycis*), Corvine (*Sciaena umbra*), Dentici (*Dentex dentex*); in acque libere è possibile ammirare numerosi esemplari di Cernia rossa (*Mycteroperca rubra*) e Cernia dorata (*Epinephelus costae*), mentre quella bruna (*Epinephelus marginatus*) vive in prossimità del fondo. Nasconde tra le rocce non è infrequente individuare l'Aragosta (*Palinurus elephas*) e la Murena (*Muraena helena*). Nelle profondità marine del promontorio troviamo anche il Falso corallo nero (*Savalia savaglia*) e il Falso corallo rosso (*Myriapora truncata*). Caratteristica è la presenza di diverse grotte subacquee e archi suggestivi, le cui pareti interne brulicano di centinaia di esemplari di Gambero Parapandalo (*Plesionika narval*).

Non meno importante l'avifauna che abita il promontorio. La posizione strategica rende Capo Milazzo un "trampolino di lancio" per gli Uccelli migratori.

L'Upupa (*Upupa epops*), il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*), il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*) e il Falco della Regina (*Falco eleonorae*) sono solo alcune delle specie che è possibile avvistare.

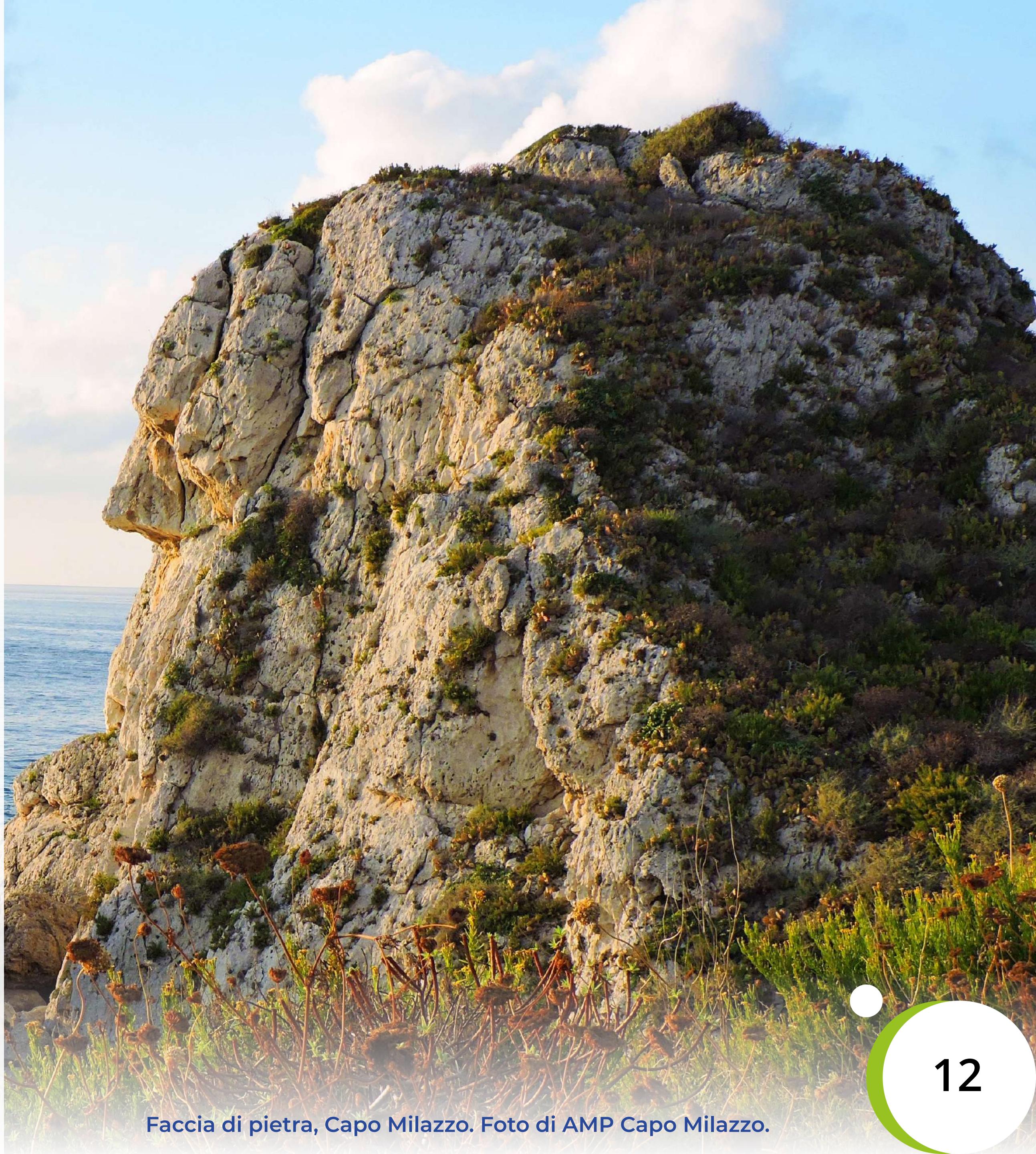
L'Area si presta anche a escursioni lungo i diversi sentieri del Capo, tra specie botaniche endemiche e rare della macchia mediterranea tra cui il Cardo pallottola vischioso (*Echinops spinosissimus*) e il delicato Garofano di scogliera (*Dianthus rupicola*) nonché vestigia storiche, come testimoniato dai numerosi ritrovamenti sulla terraferma e sott'acqua (quali le anfore risalenti al III secolo d.C.).

Tutta questa ricchezza è stata ulteriormente salvaguardata con la nascita dell'Area Marina Protetta, che è suddivisa in quattro zone di tutela.

La Zona A (Riserva Integrale), è il cuore dell'AMP, dove la protezione della flora e della fauna è massima; è possibile svolgere esclusivamente ricerca scientifica. Nella zona Bs (Riserva Generale Speciale), oltre alla ricerca scientifica, è possibile praticare la balneazione, la navigazione, le visite guidate e le immersioni subacquee. Nelle Zona B (Riserva Generale) e C (Riserva Parziale) è concesso praticare la piccola pesca costiera professionale e la pesca sportiva ricreativa con attrezzi non invasivi e solo se in possesso di apposita autorizzazione. **Nell'Area Marina Protetta non sono consentiti l'utilizzo di moto d'acqua, la pratica dello sci nautico o di sport acquatici similari e la pesca subacquea.**

All'interno dell'AMP ricadono la ZSC "Capo Milazzo" (ITA030032) e il SIC "Fondi di Capo Milazzo" (ITA030045).

AMP "Capo Milazzo": P.zza Caio Duilio, 21 - 98057 Milazzo (ME);
+39 090 922 27 90 +39 342 817 3143 - www.ampcapomilazzo.it



Faccia di pietra, Capo Milazzo. Foto di AMP Capo Milazzo.

L'Area Marina Protetta "Isole Ciclopi"

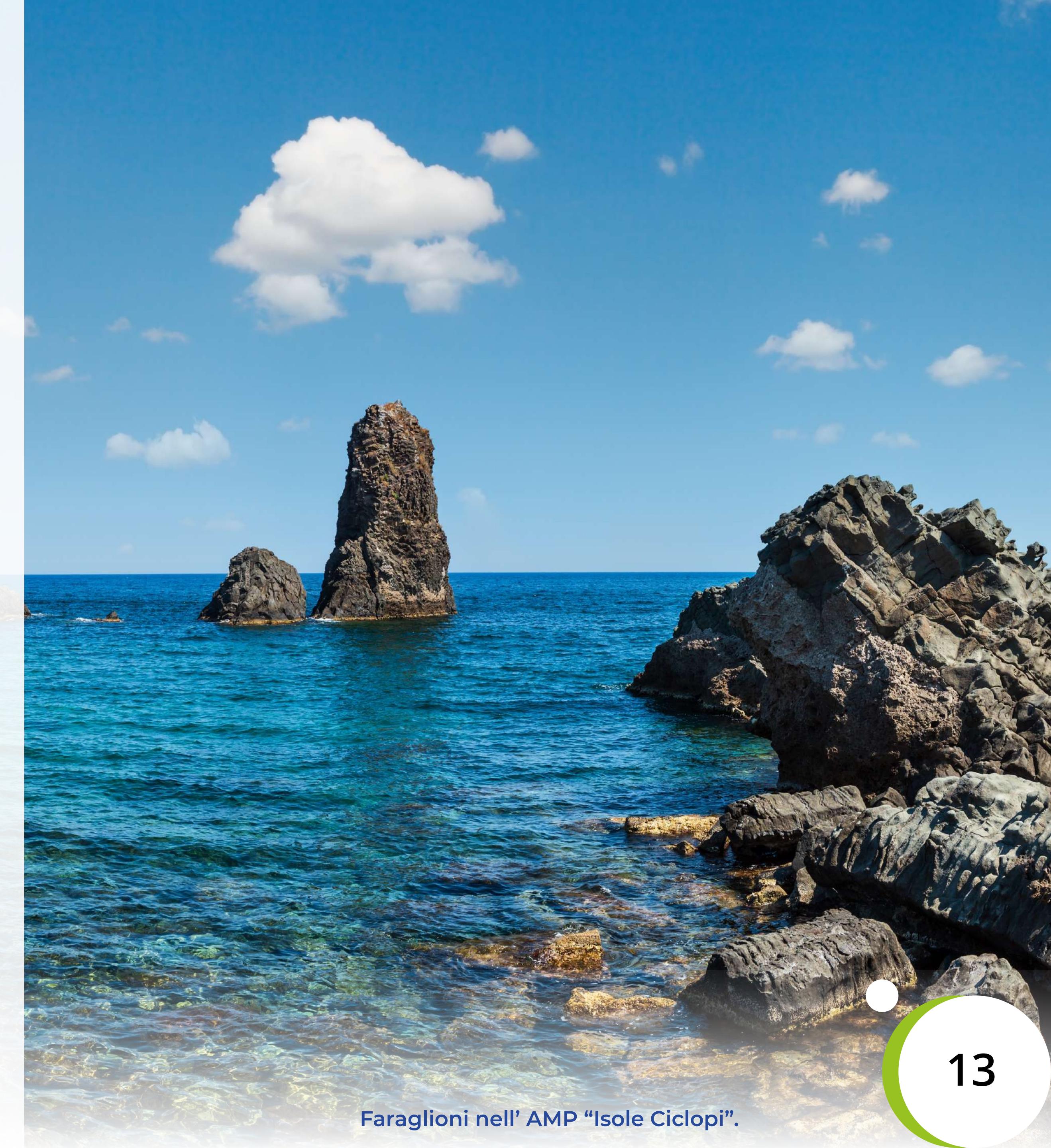
(Aci Trezza, provincia di Catania)

L'Area Marina Protetta "Isole Ciclopi", istituita con Decreto Interministeriale il 7 dicembre 1989, dal 2001 è affidata in gestione al Consorzio Isole dei Ciclopi, costituito tra il Comune di Aci Castello e l'Università di Catania. Situata in un incantevole proscenio naturale tra il mare e il maestoso profilo dell'Etna, essa copre una superficie pari a 628 ettari e si estende da Punta Aguzza fino a Capomulini, ricadendo per lo più nel territorio di Aci Castello.

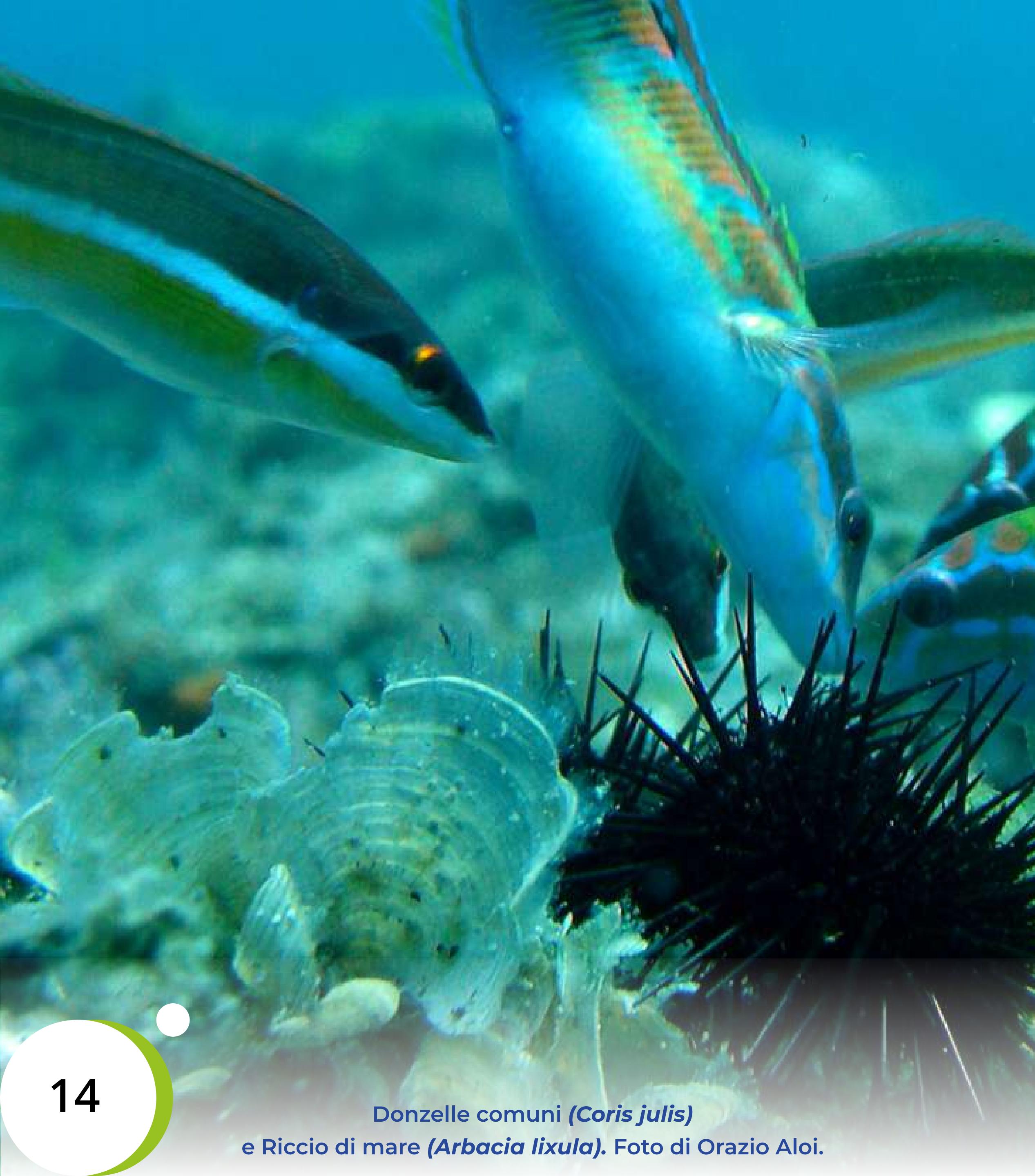
L'AMP prende il nome da un piccolo arcipelago composto dalle isole Lachea, Faraglione Grande, Faraglione di Mezzo e da altri quattro grandi scogli disposti ad arco di fronte alla frazione di Aci Trezza, nonché dalla leggenda del Ciclope Polifemo che, in un episodio dell'Odissea, scagliò i faraglioni contro Ulisse in fuga.

Queste formazioni rocciose, di origine magmatica, risalgono alle prime manifestazioni vulcaniche pre-etnee che, mezzo milione di anni fa, anticiparono la nascita dell'Etna. I balsalti colonnari dell'isola Lachea, del Faraglione Grande e di alcuni tratti della costa, i sottili prismi di contrazione termica del molo di Aci Trezza, le lave "a cuscino" e le ialoclastiti della Rupe di Aci Castello sono i segni ancora visibili delle antiche eruzioni sottomarine.

Teatro di straordinari eventi geologici, luogo carico di bellezze paesaggistiche e testimonianze archeologiche, letterarie e cinematografiche (in questo mare sono stati rinvenuti frammenti di anfore di varia provenienza databili dal I al VII secolo d.C., Giovanni Verga ha ambientato il romanzo "I Malavoglia" e Luchino



Faraglioni nell' AMP "Isole Ciclopi".



Donzelle comuni (*Coris julis*)
e Riccio di mare (*Arbacia lixula*). Foto di Orazio Aloi.

Visconti il film "La terra trema"), l'AMP "Isole Ciclopi" preserva preziosi elementi vegetazionali e faunistici; significativa la presenza sull'isola Lachea (che assieme ai faraglioni è una Riserva Naturale Integrale) di endemismi del sud Italia sia botanici (*Heliotropium suaveolens* ssp. *boccanei* e *Carlina hispanica* ssp. *globosa*), che zoologici (la Lucertola *Podarcis siculus* ssp. *ciclopica*, presente anche sul Faraglione Grande, e l'Aracnide *Urozelotes mysticus*). L'arcipelago è inoltre frequentato da numerosi Uccelli, sia stanziali che di passo.

Ma il vero tesoro delle Isole Ciclopi si trova sotto la superficie dell'acqua: le specie animali che vi abitano rappresentano la quasi totalità dei gruppi animali marini del Mediterraneo, ed ugualmente vari sono i popolamenti vegetali. Immergendosi si apre un incredibile scenario popolato da Poriferi (comunemente chiamati Spugne, come *Petrosia ficiformis*, *Axinella damicornis*, *Crambe crambe*) e Gorgonie variopinte (*Eunicella cavolinii*, *Eunicella singularis*, *Paramuricea clavata*) e dove è possibile incontrare Cefalopodi come Polpi (*Octopus vulgaris*), Seppie (*Sepia officinalis*), Calamari (*Loligo vulgaris*), e altri Molluschi (Lamellibranchi come *Pinna Nobilis*, *Pinna rudis*, *Lima lima*; Gastropodi come *Haliotis lamellosa*, *Bolinus brandaris*, *Bolma rugosa*; Nudibranchi come *Flabellina affinis* e *Discodoris atromaculata*, per citarne solo alcuni). Tra i Crostacei si annoverano Decapodi come i Paguri (*Dardanus arrosor*, *Dardanus calidus*), le Cicale di mare (*Scyllarides latus*, *Scyllarides arctus*), le Aragoste (*Palinurus elephas*), i Gamberi (*Gnathophyllum elegans*); gli Echinodermi sono rappresentati, tra gli altri, dai Ricci (*Paracentrotus lividus*, *Arbacia lixula*, *Sphaerechinus granularis*) e dalle Stelle marine (*Echinaster sepositus*,

Coscinasterias tenuispina, Hacelia attenuata).

Innumerevoli sono anche i Pesci, tra praterie di *Posidonia oceanica*, scogliere e grotte: Occhiate (*Oblada melanura*), Saragli (*Diplodus sargus*), Orate (*Sparus auratus*), Dentici (*Dentex dentex*), Mormore (*Lithognathus mormyrus*), Boghe (*Boops boops*), Cernie (*Epinephelus marginatus*), Murene (*Muraena helena*).

Nelle acque dei Ciclopi, inoltre, vive la maggior parte delle Alghe note per il Mediterraneo, tra cui alcune forme rare ed endemiche.

Al largo dell'AMP è anche possibile fare indimenticabili incontri con Delfinidi come i Tursiopi (*Tursiops truncatus*) e le Stenelle striate (*Stenella coeruleoalba*), oltre che con la tartaruga marina comune *Caretta caretta*.

Per godere delle bellezze del mare dei Ciclopi senza comprometterne il delicato equilibrio, occorre osservare alcune regole. L'area è distinta in tre zone a differente grado di protezione: all'interno della Zona A di Riserva Integrale sono consentite la balneazione in aree predisposte e il transito di natanti a remi o propulsione elettrica, mentre non sono messe la pesca e le immersioni subacquee e in apnea. Sono consentite attività di ricerca scientifica, soccorso e sorveglianza, nonché attività di servizio svolte da e per conto dell'Ente Gestore. Nelle Zone B e C, di Riserva Generale, sono consentite la balneazione, la pesca sportiva, la pesca professionale e l'immersione subacquea, preventivamente autorizzate dal Soggetto Gestore.

All'interno dell'AMP ricade la ZSC "Fondali di Acicastello" (Isola Lachea – Ciclopi) - ITA070028.

AMP "Isole Ciclopi": via Provinciale 5/c e 5/d – 95021 Acicastello (CT); +39

095.7117322 - www.isoleciclopi.it



Tartaruga marina comune (*Caretta caretta*).

Oasi del
Simeto **La Riserva Naturale Orientata "Oasi del Simeto"**
(provincia di Catania)

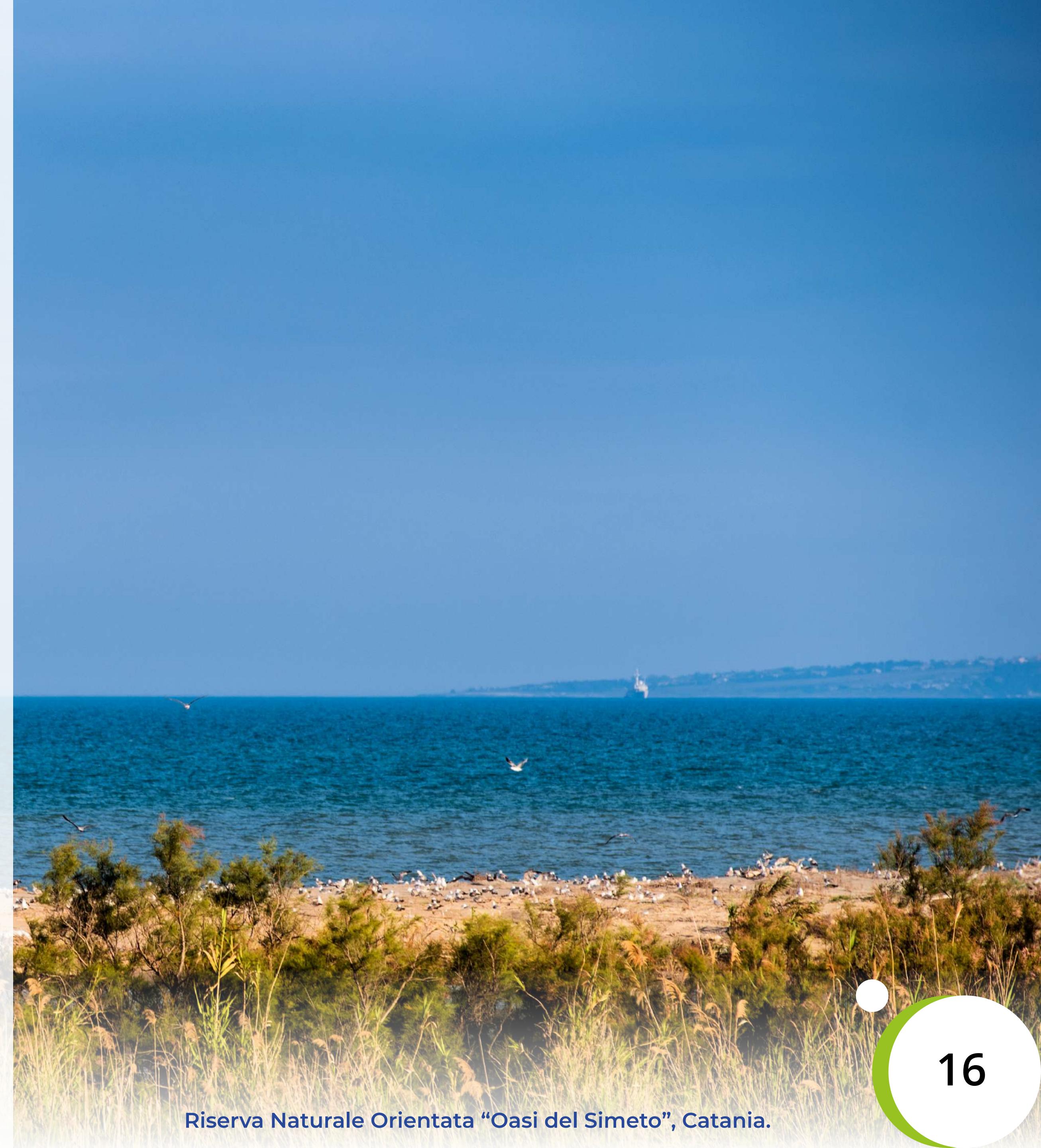
Il Simeto è il più importante fiume di Sicilia per ampiezza del bacino idrografico. Nasce sui Monti Nebrodi a nord dell'isola e si snoda tra terreni sedimentari e rocce vulcaniche fino a sfociare nel Mar Ionio a sud di Catania. **La foce del fiume è il cuore della Riserva Naturale Orientata "Oasi del Simeto", istituita il 14 marzo 1984 dopo numerose richieste avanzate da naturalisti e ambientalisti siciliani, ed è gestita dalla Città Metropolitana di Catania.**

Nonostante la persistente antropizzazione, che soprattutto in passato ha trasformato e ridotto l'ambiente naturale originario, **il territorio della Riserva comprende ambienti di notevole pregio e costituisce un importante sito per l'avifauna stanziale e migratrice.**

Lungo le rive del fiume s'insedia una tipica pianta degli ambienti umidi, la Cannuccia di palude (*Phragmites australis*), che viene sostituita, nei siti a lungo impaludati, dalla Lisca a foglie strette (*Typha angustifolia*).

Sugli argini, sottoposti a drastici prosciugamenti nel corso dell'estate, domina la Lisca marittima (*Bolboschoenus maritimus*) che sopporta pure una moderata salinità del suolo.

Le sponde più asciutte del Simeto ospitano Tamerici (*Tamarix gallica*) e Salici (*Salix alba*). In questo ambiente trovano rifugio diverse specie di Uccelli: la Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), che nidifica tra le canne più folte, la Nitti-





Pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*).

cora (*Nycticorax nycticorax*), che predilige i saliceti, il timido Porciglione (*Rallus aquaticus*), il mimetico Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il pittoresco Airone rosso (*Ardea purpurea*), l'Usignolo di fiume (*Cettia cetti*) dal melodioso canto e, dal 2002, grazie alla sua reintroduzione dopo l'estinzione in Sicilia avventura negli anni cinquanta, il Pollo Sultano (*Porphyrio porphyrio*). In questo ambiente sono osservabili anche Anfibi come la Rana verde minore (*Rana esculenta*), la Raganella (*Hyla arborea*) e il Rospo comune (*Bufo Bufo*); Rettili quali la Testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*), il Gongilo (*Chalcides ocellatus*), il Biaocco (*Hierophis viridiflavus*) e la Biscia dal Collare (*Natrix natrix*); e Roditori come l'Arvicola (*Arvicola terrestris*) e il Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*). Tra gli Insetti si trovano qui due endemismi siciliani, *Pachypus caesus* e *Polyphylla ragusae*.

L'ambiente dunale è caratterizzato dalla presenza di specie pioniere come l'Eufobia delle spiagge (*Euphorbia peplis*) e altre che, come lo Sparto pungente (*Ammophila littoralis*), frenando l'azione eolica sulle sabbie con i densi e grossi cespi, consolidano le dune. Questo ambiente è frequentato da una peculiare avifauna tra cui si annoverano il Beccapesci (*Thalasseus sandvicensis*), il Mignattai (Plegadis falcinellus) e la Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*).

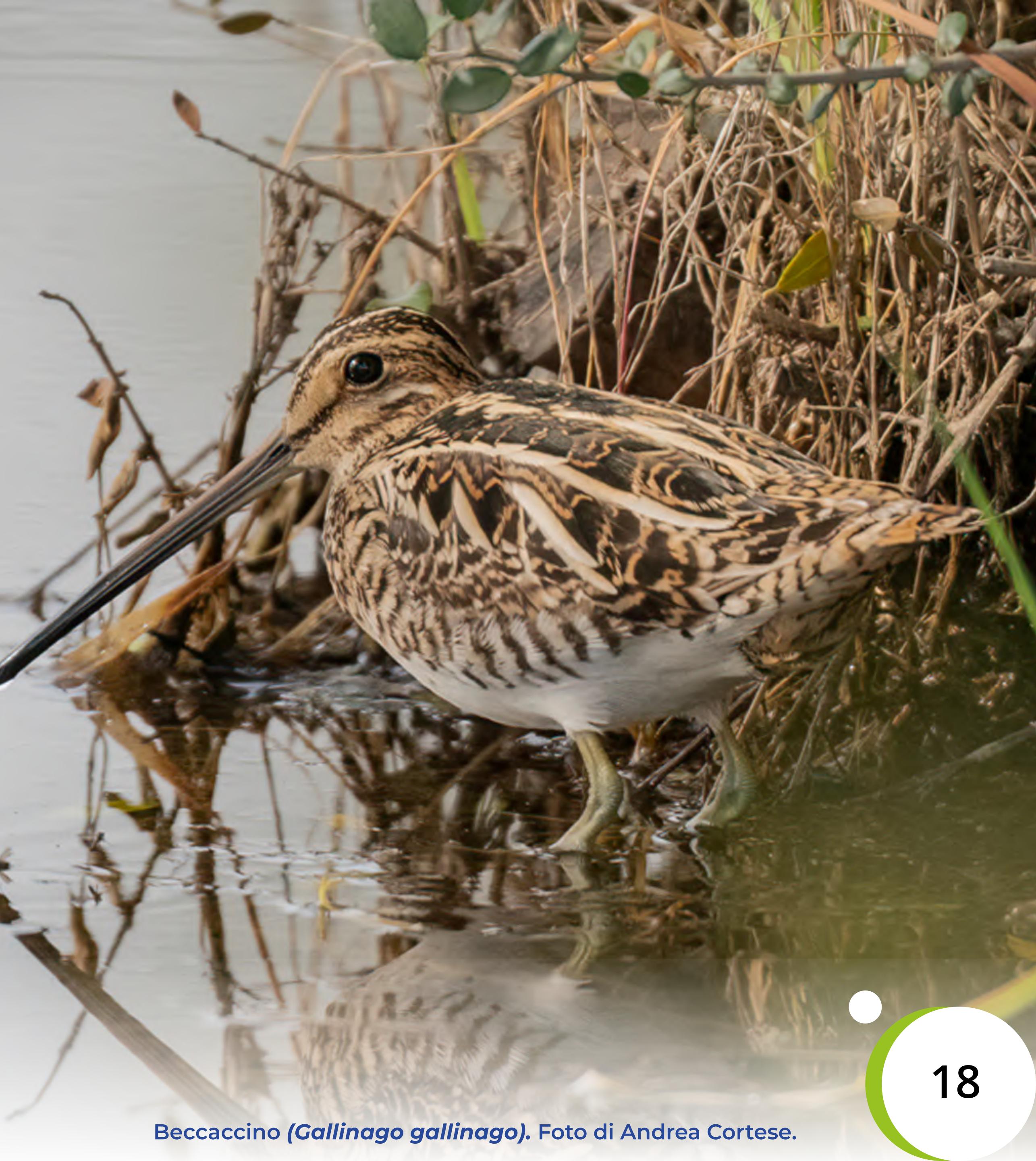
Degni di nota alcuni rari insetti che vivono nelle aree dunali, in particolare il Cicalone (*Brachytrupes megacephalus*), lo Scaritino (*Scarites laevigatus*) e lo Scaritone (*Scarites buparius*).

Il cordone dunale separa dal mare alcuni pantani salmastri, protetti da grossi esemplari di Tamerici in grado di stabilizzare le dune e proteggere le depressioni palustri. È qui che predominano diverse specie di Giunco (*Juncus ssp.*),

l'Astro marino (*Aster tripolium*) e, in condizioni di forte concentrazione salina la Salicornia radicante (*Arthrocnemum spp.*); nei terreni prevalentemente limosi e meno salmastri predominano invece gli aspetti a Graminacee (*Agropyron elongatum* e *A. pungens*).

Nelle zone non soggette a sommersione s'insediano l'Assenzio arbustivo (*Artemisia arborescens*), l'Alimo (*Atriplex halimus*), la Suaeda (*Suaeda fruticosa*) e la Moricandia comune (*Moricandia arvensis*). Qui troviamo, tra gli altri, Uccelli come la Canapiglia (*Anas strepera*), la Pavoncella (*Vanellus vanellus*), il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), la Pittima minore (*Limosa lapponica*). Lo specchio di mare antistante il territorio della Riserva è frequentato dallo Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), dallo Svasso piccolo (*Podiceps nigricollis*), dal Tuffetto (*Podiceps ruficollis*), dal Piro piro piccolo (*Actitis hypoleucus*) e da altri limicoli che si nutrono di invertebrati nell'acqua più bassa, oltre che da diversi Gabbiani: il Reale (*Larus michahellis*), lo Zafferano (*Larus fuscus*), il Comune (*Chroicocephalus ridibundus*) e il Corallino (*Ichthyaetus melanocephalus*).

Da qualche anno, due specie aliene invasive stanno minacciando la biodiversità autoctona: il Gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*), originario dell'America settentrionale, che in quanto vettore di patologie fungine e a causa dell'alimentazione onnivora, dell'attività di scavo e del comportamento aggressivo sta mettendo in difficoltà le specie fluviali; e il Granchio reale blu (*Callinectes sapidus*), proveniente dall'Oceano Atlantico, predatore vorace e caratterizzato da elevata prolificità.



Beccaccino (*Gallinago gallinago*). Foto di Andrea Cortese.



L'Oasi del Simeto è divisa in una Zona A di Riserva Integrale, in cui può essere praticata la balneazione seppur con diverse limitazioni, e in una Zona B di Pre-riserva a sviluppo controllato, destinata a parco territoriale urbano e istituita per favorire un equilibrato rapporto tra attività agricole e di allevamento ed attività turistico-ricettive e sportive.

All'interno della RNO ricadono la ZSC "Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga" (ITA070001) e la ZPS "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce" (ITA070029).

RNO "Oasi del Simeto": Via Prefettura, 14 - 95124 Catania;
Ufficio Gestione Riserve Naturali +39 095 401.2485 +39 095 401.2994 -
https://public.cittametropolitana.ct.it/riservenaturali/oasi_simeto.asp



Università
di Catania



Riferimenti:

AMP "Capo Milazzo" www.ampcapomilazzo.it

AMP "Isole Pelagie" www.ampisolepelagie.it

Comune di Catania. (2015). P.U.D.M., Norme Tecniche. 2015, Comune di Catania.

CUTGANA. (2019). Piano di Gestione SIC "Isole dei Ciclopi". Marzo 2019, CUTGANA.

Decreto istitutivo "Oasi del Simeto". Supplemento Ordinario G.U.R.S. 19 maggio 1984, n. 21.

ISPRA. (2016). Studio propedeutico all'istituzione dell'Area Marina Protetta "Capo Milazzo" e proposta di zonazione. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

natura2000.eea.europa.eu

Riserva Naturale Orientata "Oasi del Simeto" public.cittametropolitana.ct.it/riservenaturali/oasi_simeto.asp

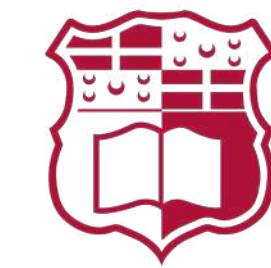
Sciacca G. (2013). AMP Isole Ciclopi, Itinerari marini. AMP "Isole Ciclopi", KREA.

Sciacca G. (2013). AMP Isole Ciclopi, Itinerari terrestri. AMP "Isole Ciclopi", KREA.

seamarvel.eu/it

www.lifeasap.eu/index.php/it/specie-aliene-invasive/rilevanzaunionale

www.mase.gov.it/pagina/aree-marine-protette



L-Università
ta' Malta

